



**Valutazione Ambientale del  
Piano di Sviluppo della  
Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008**

**Volume  
REGIONE CALABRIA**



## INDICE

<b><u>1</u></b>	<b><u>MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS .....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>2</u></b>	<b><u>PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLA RTN IN CALABRIA .....</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b>2.1</b>	<b>STATO DELLA RETE .....</b>	<b>4</b>
<b>2.2</b>	<b>INTERVENTI AUTORIZZATI.....</b>	<b>4</b>
<b>2.3</b>	<b>INTERVENTI IN FASE AUTORIZZATIVA.....</b>	<b>5</b>
2.3.1	ELETTRODOTTO 380 kV SORGENTE - RIZZICONI.....	5
<b>2.4</b>	<b>INTERVENTI IN CONCERTAZIONE.....</b>	<b>5</b>
2.4.1	RIASSETTO DELLA RTN NEL PARCO DEL POLLINO .....	6
2.4.2	ELETTRODOTTO 380 kV LAINO – ALTOMONTE.....	16
2.4.3	ELETTRODOTTO 380 kV FEROLETO MAIDA .....	23
<b>2.5</b>	<b>INTERVENTI DA AVVIARE ALLA CONCERTAZIONE.....</b>	<b>30</b>
2.5.1	PROVINCIA REGGIO CALABRIA .....	30



## 1 MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS

L'8 maggio 2003 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa in materia di VAS tra GRTN (ora Terna) e Regione Calabria per la sperimentazione della VAS, nonché in data 21 luglio 2004 un Accordo di Programma tra GRTN e le Regioni Campania, Basilicata, Sicilia e Calabria.

L'11 giugno 2003 è stato attivato il Tavolo Tecnico bilaterale, che nel 2004 ha affrontato un passaggio di condivisione del processo di VAS e dei criteri ERA. Nel 2005 i criteri ERA sono stati quindi presentati a Province e partenariato.

23 giugno 2005: attivazione del Tavolo Tecnico con la Provincia di Reggio Calabria per la condivisione dei criteri localizzativi (ERA) e dei corridoi ambientali.

22 luglio 2005: Viene avviato lo scambio dei dati cartografici territoriali.

Nel luglio 2007 è stato attivato il Tavolo tecnico regionale per la condivisione dei criteri localizzativi e dei corridoi ambientali e per lo scambio dei dati cartografici, limitatamente all'intervento Feroletto-Maida (Trasversale Calabria).

Nella seguente tabella sono riportati gli Enti coinvolti nella concertazione:

ENTE	
Regione	<b>Ambiente</b>
	Dipartimento Ambiente
	<b>Urbanistica e Governo del Territorio</b>
	Dipartimento Urbanistica
	Dipartimento Lavori Pubblici
	Centro Cartografico Regionale
Provincia di Reggio Calabria	Pianificazione Territoriale, Programmazione, Urbanistica ed Edilizia

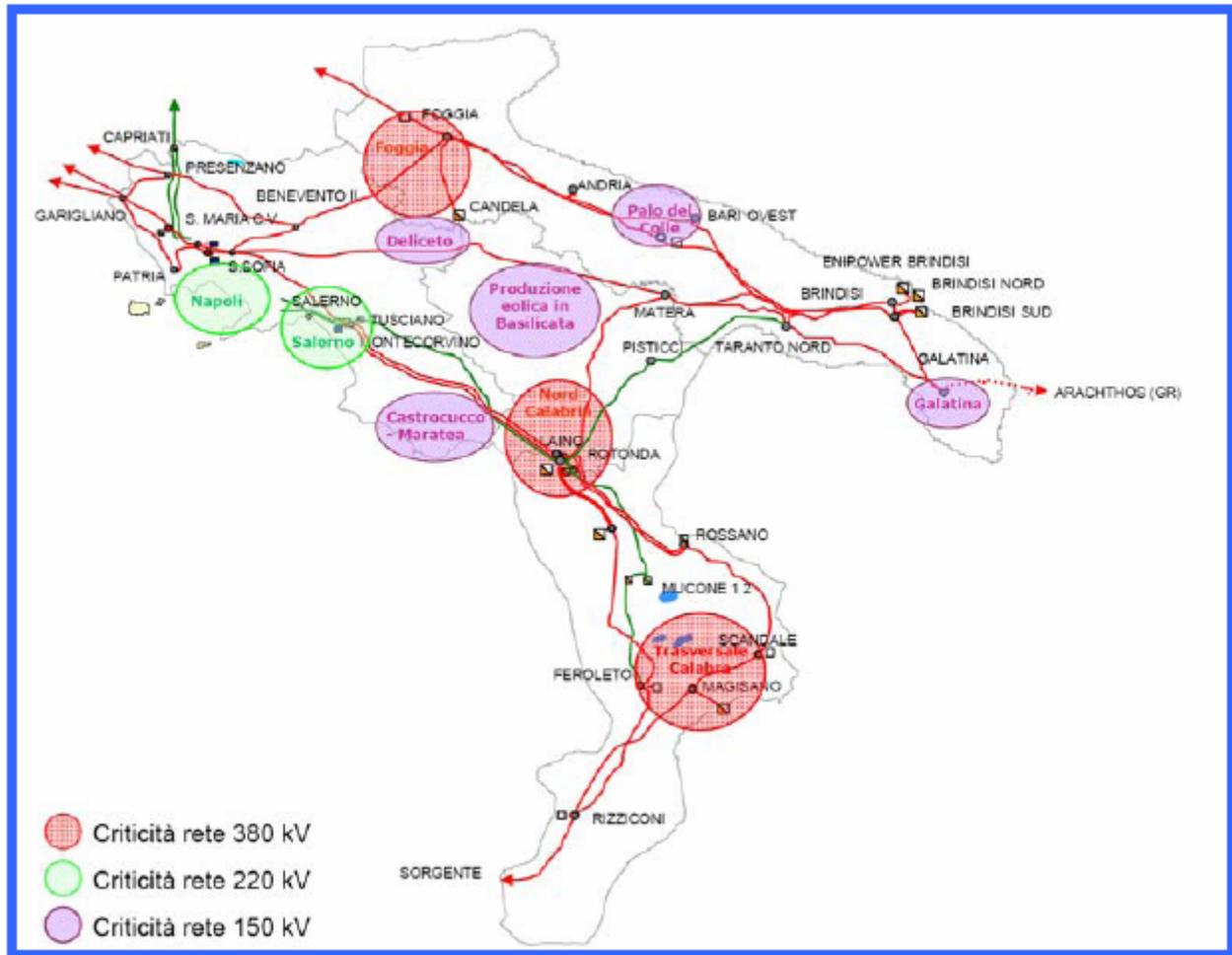
## 2 PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELLA RTN IN CALABRIA

### 2.1 STATO DELLA RETE

Si riprendono dal PdS (Sezione I, Allegato - Dettaglio degli interventi) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

In figura vengono mostrate le maggiori aree di criticità relative al sud Italia.

In Calabria si concentrano due grosse criticità della rete 380 kV in corrispondenza delle aree d'intervento "Nord Calabria" e "Trasversale Calabria".



### 2.2 INTERVENTI AUTORIZZATI

Tra gli interventi già autorizzati è presente la realizzazione della **nuova stazione di smistamento** a 150 kV da inserire in e-e alla linea **"CP noverato – CP Badolato"** mediante due brevi raccordi al fine di connettere la C.le Eolica Sud e della **nuova SE 380/150 kV** di Maida da inserire in e-e sulla **"Rizziconi - Magisano"** mediante due brevi raccordi per connettere la C.le eolica SAV Energy.

## 2.3 INTERVENTI IN FASE AUTORIZZATIVA

			Altre Regioni	In autorizzazione dal	Anno stimato	Accordi formalizzati
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	realizzazione	elettrodotto aereo/ in cavo/ sottomarino 380 kV	Sicilia	-	2012	nessuno

### 2.3.1 Elettrodotto 380 kV Sorgente - Rizziconi<sup>1</sup>

Al fine di rendere possibile un consistente incremento della capacità di trasporto fra la Sicilia ed il Continente verrà potenziata l'interconnessione a 380 kV tra le stazioni elettriche di Rizziconi (RC) e Sorgente (ME), mediante la realizzazione (parte in soluzione aerea e parte in cavo sottomarino) di un secondo collegamento a 380 kV in doppia terna in corrente alternata.

Con un percorso di concertazione che ha visto la partecipazione delle Province e dei Comuni interessati tra il 2005 e il 2006, si è arrivati alla condivisione di una fascia di fattibilità, nell'ambito della quale è stato progettato il tracciato, attualmente in fase di approvazione e sottoposto a procedura di VIA.

Per il lato siculo la soluzione individuata corre sostanzialmente parallela alle linee elettriche esistenti e all'autostrada, sfruttando così il corridoio infrastrutturale. Partendo dalla stazione elettrica di Sorgente la fascia individuata interessa la porzione di territorio in cui è minore la densità di edificato e in cui è possibile rispettare i limiti di distanze previsti per i campi elettromagnetici (aree di rispetto di 50 metri da ogni edificato estratto dalla Carta Tecnica Regionale). Per il lato calabro al fine di non compromettere la zona degli Altipiani di Aspromonte è stata individuata da Provincia e Comuni una specifica variante.

Nel Comune di Scilla l'alternativa prevede la realizzazione di un tunnel di circa 2.700 metri che raggiunge la verticale della SE di Scilla. Il collegamento tra tunnel e la superficie avverrà tramite un pozzo verticale di circa 300 metri. Per limitare l'impatto sul territorio costiero, caratterizzato peraltro da aree SIC e ZPS, è stato individuato quale sito di approdo la spiaggia di Favazzina in un'area limitrofa all'impianto della Snam Rete Gas.

Nell'ambito della procedura di VIA sono giunte delle osservazioni da parte del WWF relativamente alla presenza di rotte migratorie per gli uccelli nella zona dello Stretto di Messina; di conseguenza TERNA ha integrato lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza approfondendo tali tematiche.

## 2.4 INTERVENTI IN CONCERTAZIONE

Per la Calabria vengono documentati tre interventi già presenti nel PdS 2007 e attualmente in fase di concertazioni

<sup>1</sup> Incluso nell'intervento "Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi e Riassetto rete 150 kV Messina

			Altre regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato	Accordi formalizzati
Riassetto della RTN nel Parco del Pollino	razionalizzazione	linee aeree 380 kV	Calabria	PdS 2007	strategico	2011	-
Elettrodotto 380 kV Laino – Altomonte	realizzazione	elettrodotto aereo 380 kV	-	PdS 2007	strategico	2011	-
Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida	realizzazione	elettrodotto aereo 380 kV	-	PdS 2007	strategico	2011	-

### 2.4.1 Riassetto della RTN nel Parco del Pollino<sup>2</sup>

#### Riassetto della RTN nel Parco del Pollino

*Livello di avanzamento attuale:* strategico per la razionalizzazione/ strutturale per la realizzazione  
*Livello documentato nella scheda:* strategico per la razionalizzazione/ strutturale per la realizzazione  
*Esigenza individuata nel:* PdS 2007  
*Anno stimato di completamento delle opere:* 2011  
*Tipologia:* Elettrodotto e stazione 380 kV e riassetto rete 220 e 150 kV nord Calabria  
*Regioni coinvolte:* Calabria, Basilicata  
*Obiettivi di riferimento:*

- Sicurezza e continuità della fornitura e del servizio
- Riduzione delle perdite e delle congestioni ai fini dell'efficienza del servizio
- Miglioramento della qualità del servizio

#### A. Percorso dell'esigenza

**22 settembre 2006:** sottoscrizione di un verbale fra Terna, l'Ente Parco Nazionale del Pollino e tutti i Comuni territorialmente interessati: Rotonda e Viggianello per la regione Basilicata, Laino Borgo, Laino Castello, Morano Calabro, Mormanno e San Basile per la regione Calabria; tale verbale sancisce la consegna a Terna, da parte dei Comuni, di un progetto di razionalizzazione della RTN nel territorio del Parco del Pollino, concordato dai Comuni stessi; Terna si impegna a verificarne la fattibilità tecnica.

**29 novembre 2006:** sottoscrizione di un verbale di approvazione e condivisione del Piano di Riassetto della RTN nel territorio del Parco del Pollino, redatto da Terna sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni stessi (cfr. punto precedente): tale verbale viene sottoscritto fra Terna, l'Ente Parco Nazionale del Pollino e tutti i Comuni territorialmente interessati.

**17-18 gennaio 2007:** tutti i Comuni di cui sopra hanno sottoscritto con Terna, in maniera individuale, un verbale di definizione della tipologia di intervento di riqualificazione urbanistica/ambientale che ogni Comune intende realizzare con i finanziamenti offerti da Terna a titolo compensativo per gli impatti residui dell'opera.

#### B. Finalità

Il riassetto della RTN nel Parco del Pollino è parte integrante dell'intervento più ampio denominato "Riassetto rete nord Calabria", di cui condivide le principali finalità di ridurre le congestioni di rete e aumentare il livello di magliatura della rete, al fine di incrementare lo scambio di energia dalla Calabria verso nord, contribuendo a liberare una quota della nuova capacità produttiva in Calabria. Nell'ambito del medesimo intervento è previsto un vasto piano di riassetto e razionalizzazione della rete a 220 e 150 kV ricadente nel territorio del Parco del Pollino che, anche attraverso il declassamento a 150 kV delle esistenti linee a 220 kV comprese tra le stazioni di Rotonda (PZ), Taranto e Feroletto (CZ), consentirà di ridurre notevolmente l'impatto ambientale delle infrastrutture di trasmissione presenti sul territorio.

#### C. Caratteristiche generali

ASPETTI TECNICI	
01_Riduzione del rischio di disservizio elettrico	<b>Buono</b>
02_Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	<b>Buono</b>

<sup>2</sup> Incluso nell'intervento "Riassetto rete nord Calabria" del Rapporto sullo stato di avanzamento del PdS 2007

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**

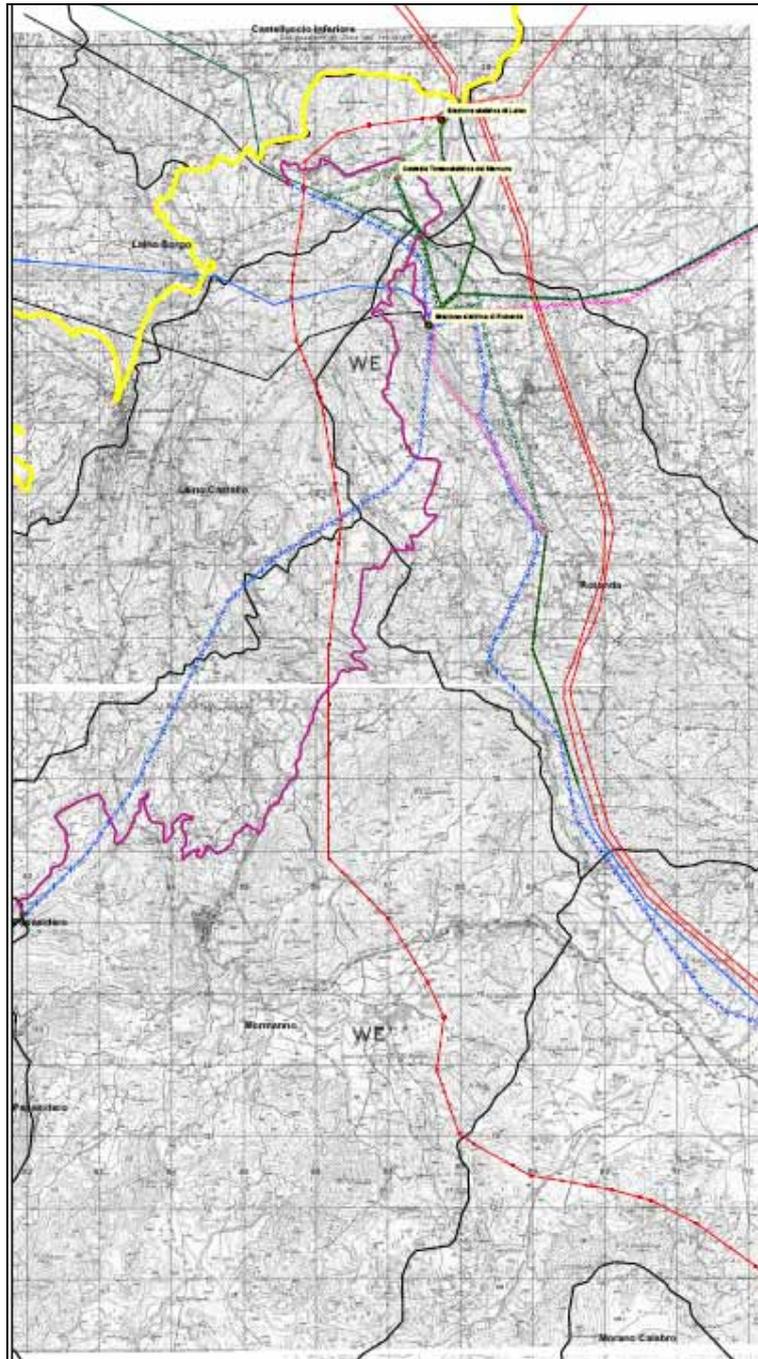
03_Rimozione dei limiti di produzione	<b>Buono</b>
04_Variazione della capacità di scambio con l'estero	<b>0</b>
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
01_Riduzione delle perdite di rete	<b>Buono</b>
02_Riduzione delle congestioni	<b>Buono</b>
03_Costo intervento	<b>-</b>
04_Profittabilità	<b>Buono</b>
<b>ASPETTI SOCIALI</b>	
01_Qualità del servizio	<b>Buono</b>

Come accennato in precedenza il riassetto della RTN nell'area del Pollino è funzionalmente correlato alle altre opere che compongono l'intervento più ampio, denominato "Riassetto rete nord Calabria". Pertanto anche la tempistica tecnica di realizzazione risente di tali correlazioni funzionali. Di conseguenza il riassetto della RTN nell'area del Pollino sarà realizzato in due fasi successive: nella prima fase, propedeutica alla seconda, verrà realizzata la nuova stazione 380/150 kV di Aliano, con i relativi collegamenti elettrici a 380 kV (linea Matera-Laino) e 150 kV (linea Rotonda-Pisticci da collegare in entra-esce, linea Salandra, linea Agri e linea Viggiano). Successivamente, nella fase 2, verrà realizzata la razionalizzazione nell'area del Parco del Pollino e dei comuni limitrofi.

Di seguito si riportano in dettaglio gli interventi di razionalizzazione previsti, dando particolare risalto a quelli che ricadono nel territorio del Parco Nazionale del Pollino.

<b>Attività</b>	<b>Variazione km di linea aerea</b>
Mantenimento in servizio di entrambe le linee a 380 kV "Rossano – Laino" (una delle quali era prevista da demolire per circa 20 km nel Parco)	-
Declassamento a 150 kV dell'elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Mucone 1S" nel tratto da Rotonda a Castrovillari e demolizione della attuale linea a 150 kV "Rotonda – Castrovillari" (circa 25,5 km, di cui circa 15 km all'interno del Parco del Pollino). Spostamento (ricostruzione) di un primo tratto in uscita da Rotonda, (tratto che attraversa l'abitato di Rotonda) della linea a 220 kV declassata, sul tracciato dell'equivalente tratto, meno impattante, dell'attuale linea a 150 kV.	-15
Messa in cavo della linea a 150 kV "Rotonda – Lauria" (circa 4 km in cavo all'interno del Parco del Pollino)	-4
Messa in cavo della linea a 150 kV "Rotonda – Palazzo" (circa 11 km all'interno del Parco del Pollino)	-11
Demolizione della linea a 150 kV "Rotonda – Agri" (circa 30 km all'interno del Parco del Pollino)	-30
Elettrodotti in cavo a 150 kV tra Laino e Rotonda al posto di esistente linea aerea a 220 kV	-3
Demolizione di una delle due esistenti linee a 220 kV "Mercurio – Rotonda" (circa 2 km all'interno del Parco del Pollino)	-2
Riduzione della sezione a 220 di Rotonda: eliminazione di 3 stalli linea (Feroletto, Pisticci, Mercurio 1) e di 1 dei 3 esistenti trasformatori 220/150 kV da 100 MVA (compresi stalli primario e secondario)	
<b>Totale</b>	<b>-65</b>

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**

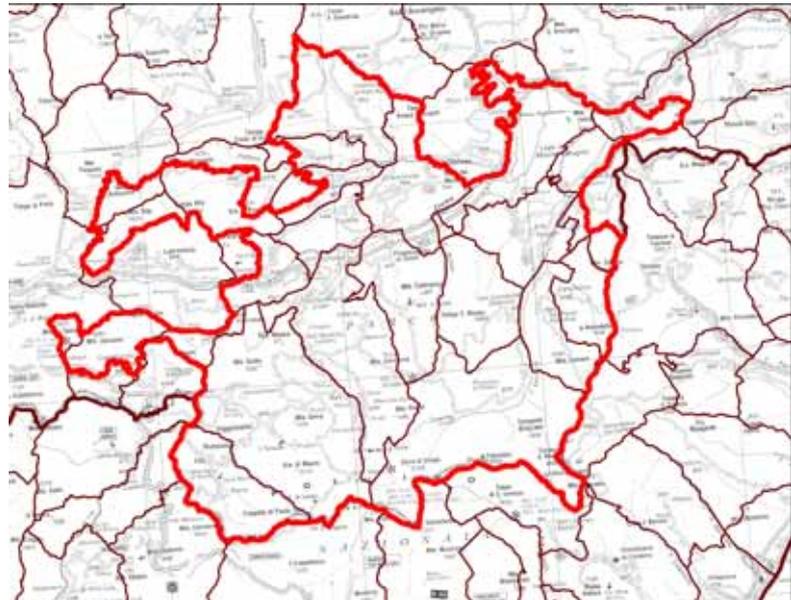


**Dettaglio della Stazione di Rotonda con inquadramento della situazione attuale della RTN e parte degli interventi di razionalizzazione previsti nel Piano di Riassetto del Parco del Pollino.**

**E. Localizzazione dell'area di studio**

L'intervento è localizzato all'interno del Parco Nazionale del Pollino in un'area che occupa la parte centro-occidentale del territorio protetto ed ha un'estensione di 28.527 ha, pari al 16% della superficie totale del Parco. Tale superficie ricade per il 59% in Calabria (16.917 ha) e per il 41% in Basilicata (11.610 ha).

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**



**Localizzazione dell'area di studio**

**F. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio**

**F.1 Aspetti fisici**

Il territorio presenta una morfologia prevalentemente montuosa, nella quale spiccano due massicci appartenenti all'Appennino meridionale Calabro-Lucano: quello del Pollino, situato al centro del parco; a sud ovest, il complesso dei monti dell'Orsomarso.

Tra la vetta del Pollino e il Dolcedorme, sul versante occidentale del Monte Pollino, si riscontrano, a testimonianza delle ultime glaciazioni del Quaternario, tracce di circhi glaciali, mentre depositi di morene sono visibili con evidenza, sui Piani del Pollino.

Gli aspetti della geologia locale di estremo interesse, sono legati alla presenza di rocce magmatiche costituite dalle "pietre verdi" (serpentine) e dalle lave a cuscino, visibili per esempio a Timpa delle Murge, a S. Severino, a Monte Pelato, a Timpa di Pietrasso.

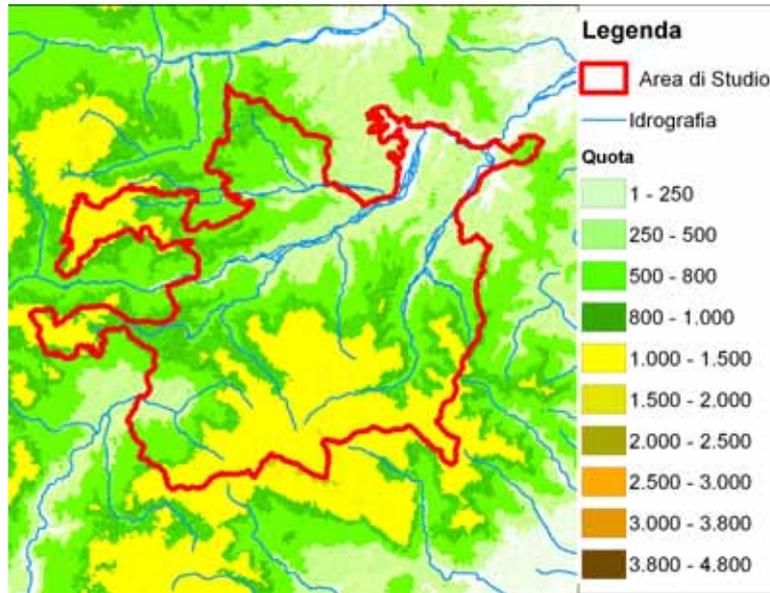
I sistemi fluviali, che dividono il territorio dell'area di studio in bacini ben definiti, sono pregevoli per la ricchezza di corsi d'acqua e sorgenti, alcune delle quali dalle proprietà oligominerali o termali.

A nord il bacino fluviale del Sinni, il corso d'acqua più importante del versante lucano del Parco, è alimentato da due importanti affluenti, il Frido e il Sarmento.

Il primo, a carattere torrentizio, nasce da Piano Iannace, nel cuore del massiccio a 1800 metri di quota. Attraversa dapprima i Piani di Vacquaro, poi un maestoso bosco ricco di cerri e faggi, il Magnano, da dove raccoglie le acque del torrente Peschiera e conclude la sua corsa nei pressi dell'antico convento del Ventrile di Francavilla sul Sinni.

Le acque convogliate da Serra delle Ciavole, Toppo Vuturo e Falconara alimentano il torrente Raganello, corso d'acqua famoso per le sue gole nate dall'azione combinata dell'erosione fluviale e dei movimenti tettonici. Visto il grande valore naturalistico per essere caratterizzate da imponenti formazioni rocciose sulle quali vegetano pini loricati, con la presenza alle quote più alte di faggete nelle quali è presente anche l'abete bianco, le Gole sono tutelate dal 1987 con un decreto del Ministero dell'Ambiente come Riserva Naturale Orientata.

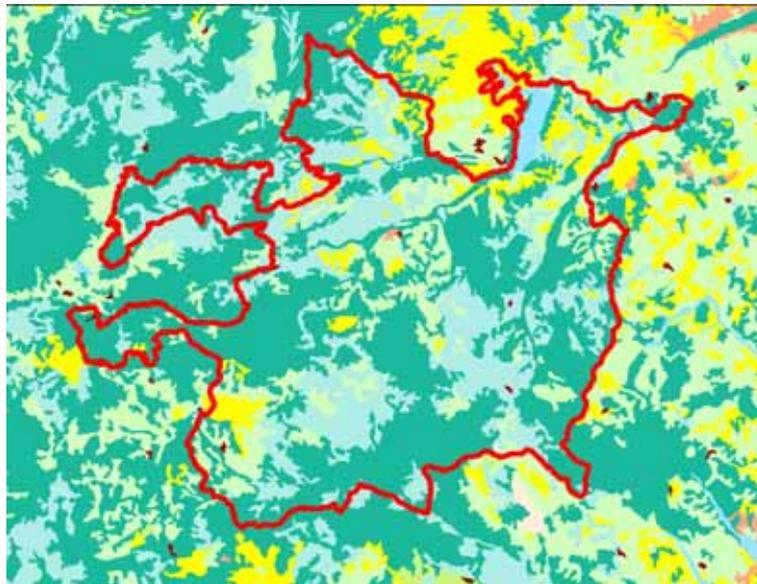
**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**



**Aspetti fisici**

**F.2 Uso del suolo**

Il territorio compreso nel progetto di riassetto è principalmente coperto da boschi di latifoglie e conifere interrotti da seminativi, pascoli e frutteti. Le aree urbane sono in maggior parte discontinue o riferite a centri abitati di piccole dimensioni.



tipologia	%
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: yellow; margin-right: 5px;"></span> Seminativi	6
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #c0e0c0; margin-right: 5px;"></span> Zone agricole eterogenee	15
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #008000; margin-right: 5px;"></span> Zone boscate	51
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #80c080; margin-right: 5px;"></span> Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	28
<span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #00b0f0; margin-right: 5px;"></span> Acque continentali	1

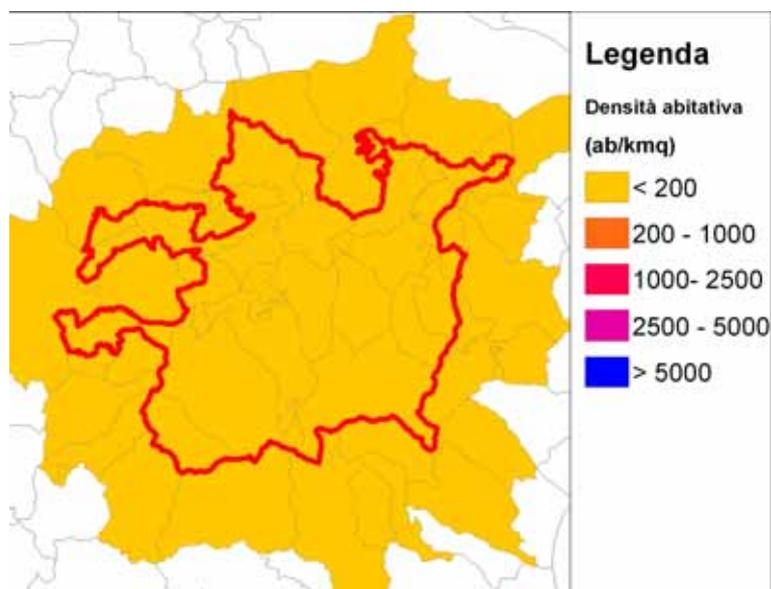
**Uso di suolo**

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**

**F.3 Popolazione**

I Comuni interessati sono 7, di cui 5 in provincia di Cosenza (Calabria) e 2 in provincia di Potenza (Basilicata).

AMMINISTRAZIONE	POPOLAZIONE	DENSITÀ
Rotonda	3.888	91,8
Laino Borgo	2.275	40,1
Laino Castello	901	22,9
San Basile	1.285	69,5
Morano Calabro	4.966	44,2
Viggianello	3.500	29,2
Mormanno	3.729	49,1



**Mappa di densità della popolazione**

**F.4 Beni paesaggistici**

Il territorio in esame, di carattere prevalentemente montuoso, presenta i due massicci del Pollino e dell'Orsomarso, che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale.

**F.5 Aree protette**

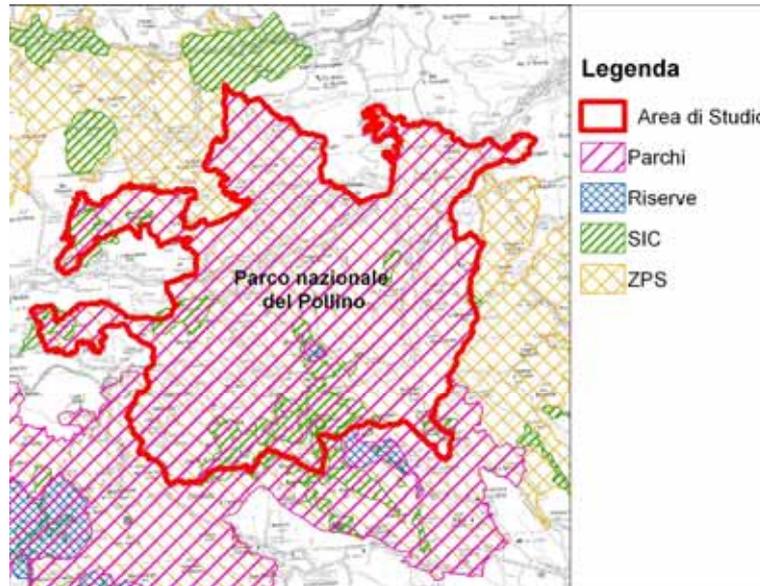
All'interno del Parco del Pollino sono stati individuati, ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, 19 Siti della Rete Natura 2000. L'area di studio individuata al suo interno, interessa solamente le due ZPS di maggiore estensione:

- "Pollino e Orsomarso" (IT9310303),
- "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" (IT9210275),

senza interferire con i rimanenti 17 Siti che tappezzano il territorio del Parco.

Passando a considerare la superficie direttamente interessata dagli interventi del Piano (circa 310 ha) si osserva come questa ricada per il 35,8% nella ZPS "Pollino e Orsomarso" e per il 37,4% nella ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi". Quindi le rispettive aree di interferenza del Piano con i Siti Natura 2000 sono di 111 ha per la ZPS "Pollino e Orsomarso" (pari al 0,12% della superficie totale del Sito) e di 116 ha per la ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" (pari al 0,13% della superficie totale del Sito).

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**



**Aree protette e siti Natura 2000**

**F.6 Vegetazione, flora, fauna**

La vegetazione si distingue per la grande ricchezza delle specie presenti che testimoniano la varietà e la vastità del territorio e le diverse condizioni climatiche che lo influenzano; alcune specie endemiche e la presenza di rare associazioni vegetali, rendono l'area unica in tutto il mediterraneo.

La vegetazione è diversificata in fasce altitudinali, anche se intervengono alcuni fattori come il microclima, la natura del suolo o l'esposizione a rendere puramente indicativo ogni riferimento di quota. Nelle zone prossime alla costa, fino ai 700-800 m, prevale la macchia mediterranea. Sui fondi sabbiosi e rocciosi, tendenzialmente aridi, si evidenzia una vegetazione bassa e rada denominata "gariga", costituita da specie, talvolta aromatiche, come cisto (*Cistus salvifolius*, *Cistus incanus*, *Cistus monspeliensis*), timo (*Thimus capitatus*), camedrio arboreo (*Teucrium fruticans*); in altri casi predomina la "steppa mediterranea" con la presenza di graminacee perenni.

Nelle aree di maggiore altitudine vegeta un relitto dell'ultima glaciazione, una rarità: il pino loricato. Si estendono sulle pendici delle montagne immensi, fitti, impenetrabili boschi di faggio, di castagno, di cerro, coperti di muschio, tappezzati di funghi, di frutti e di erbe aromatiche.

Tra le cime dolomitiche, sui costoni e le balconate volteggia imperiosa l'aquila reale. Le zone coperte di boschi di faggio, di castagno e di cerro sono popolate da fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale e il corvo imperiale.

**F.7 Infrastrutture**

Le principali infrastrutture elettriche che insistono sull'area di studio sono:

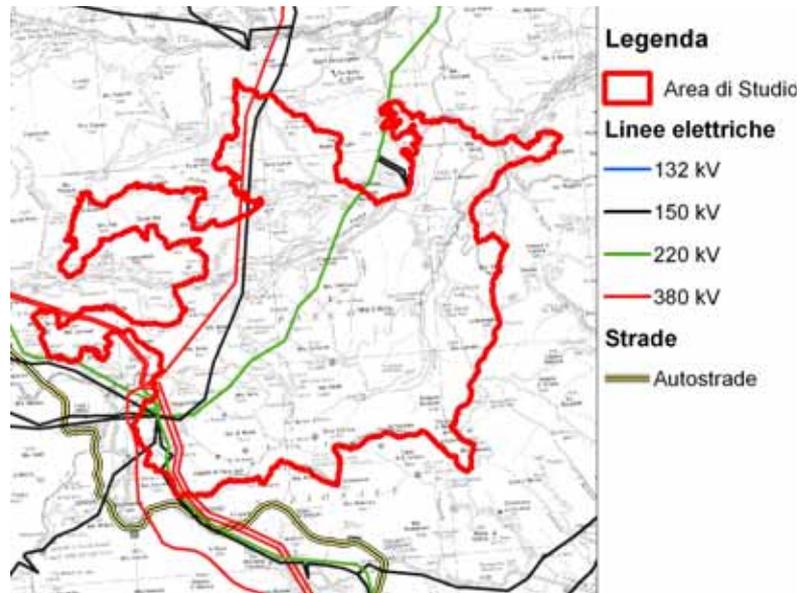
**7 elettrodotti a 380 kV** per un totale di 115 km

**4 elettrodotti a 220 kV** per un totale di 60 km

**12 elettrodotti a 150 kV** per un totale di 100 km

Sull'area insiste l'Autostrada A3 e non sono presenti strade statali.

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**



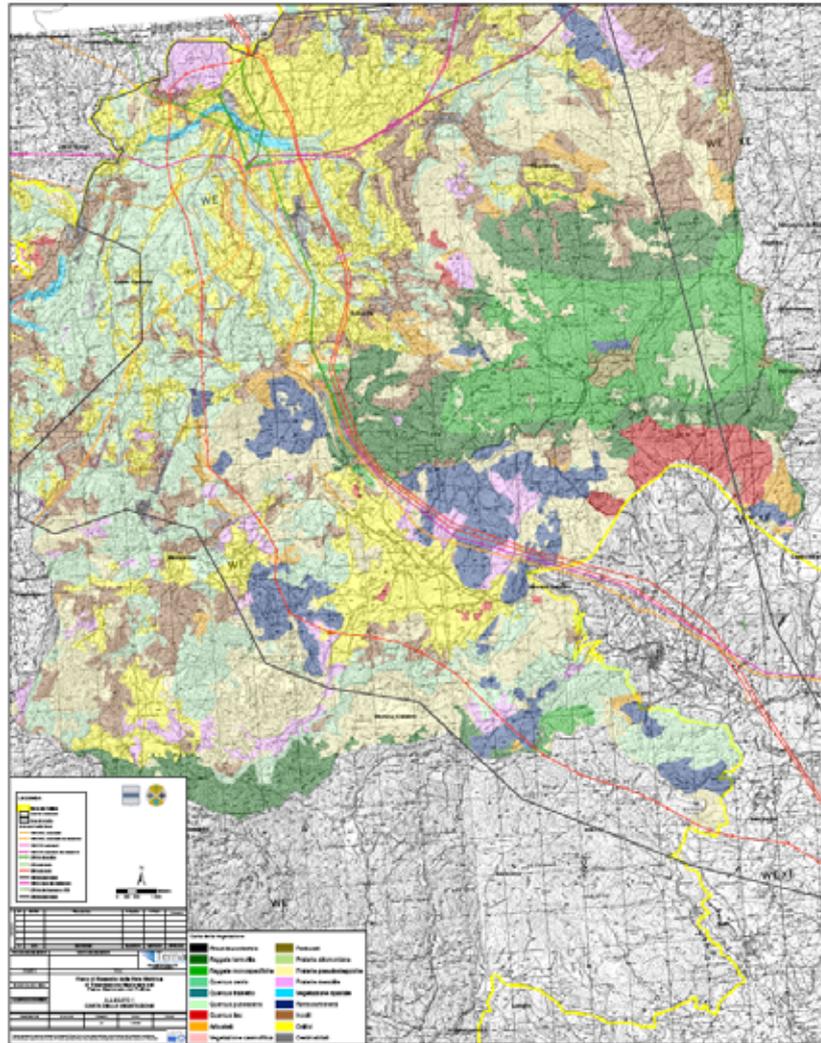
**Infrastrutture elettriche e di trasporto**

**G. Generazione e caratterizzazione delle soluzioni localizzative**

**G.1 Caratterizzazione delle soluzioni individuate**

Di seguito si riporta l'area di intervento del riassetto della RTN nel Parco Nazionale del Pollino, caratterizzata dalla carta della vegetazione.

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**



Area dell'intervento di riassetto con indicazione delle fisionomie vegetazionali

**H. Esiti della concertazione**

**H.1 Caratteristiche della soluzione condivisa**

		Dati utilizzati per il calcolo
<b>ASPETTI TECNICI</b>		
06_Superfici al massimo dislivello	<b>0,03</b> [%]	Modello digitale del terreno
<b>ASPETTI SOCIALI</b>		
03_Urbanizzato continuo	<b>0,02</b> [%]	Corine Land Cover
04_Popolazione residente	<b>63.101</b> [ab]	Censimento ISTAT 2001
<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>		
01_Aree di valore culturale e paesaggistico	<b>N.c. per mancanza di dati</b> [%]	
07_Compatibilità paesaggistica	<b>Discreto</b> [-]	Modello digitale del terreno Corine Land Cover
11_Aree di pregio per la biodiversità	<b>170,00</b> [%]	Database MATTM SITAP Corine Land Cover

**Riassetto della RTN nel Parco del Pollino**

14_Aree a rischio idrogeologico	N.c. per mancanza di dati	[%]	
<b>ASPETTI TERRITORIALI</b>			
01_Lunghezza dell'intervento	-	[km]	<i>Stima effettuata da Terna</i>
04_Aree preferenziali	<b>0,02</b>	[%]	<i>Banche dati acquisite da Terna</i>
09_Urbanizzato discontinuo	<b>0,08</b>	[%]	<i>Corine Land Cover</i>

**Interferenza con siti della Rete Natura 2000**

Presenza di SIC/ZPS nell'area di studio che si prevede di interferire direttamente con il progetto. L'interferenza sarà limitata e probabilmente accompagnata dalla rimozione, nell'ambito dei SIC/ZPS interessati, di un numero di km di elettrodotto significativamente maggiore dei km di nuovo elettrodotto.

**I. Prossime attività previste**

In vista della firma di un Accordo di Programma, relativo al "Progetto di riassetto e razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale nell'area del Parco del Pollino", da sottoscrivere fra le Regioni interessate (Basilicata e Calabria), i Comuni interessati (Rotonda, Viggianello, Laino Borgo, Laino Castello, Morano Calabro, Mormanno e San Basile), l'Ente Parco Nazionale del Pollino e Terna, si sta lavorando per facilitare i necessari passaggi di approvazione dell'Accordo stesso nelle rispettive Giunte/Consigli. La Regione Calabria ha deliberato, mancano le delibere delle altre Amministrazioni coinvolte.

**L. Documentazione disponibile**

Carta dell'area di intervento con indicazione dello stato attuale della RTN  
 Carta dell'area di intervento con indicazione dello stato della RTN dopo gli interventi di razionalizzazione previsti  
 Carta della vegetazione dell'area di intervento  
 Verbale del 22 settembre 2006  
 Verbale del 29 novembre 2006  
 Verbali del 17 e 18 gennaio 2007

## 2.4.2 Elettrodotto 380 kV Laino – Altomonte<sup>3</sup>

### Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte

*Livello di avanzamento attuale:* strategico

*Livello documentato nella scheda:* strategico

*Esigenza individuata nel PdS 2007*

*Anno stimato di completamento delle opere:* 2011

*Tipologia:* realizzazione elettrodotto aereo 380 kV

*Regioni coinvolte:* Calabria

*Obiettivi di riferimento:*

- Sicurezza dell'approvvigionamento tramite soluzione delle criticità e superamento dei poli limitati di produzione
- Sicurezza e continuità della fornitura e del servizio
- Riduzione delle perdite e delle congestioni ai fini dell'efficienza del servizio
- Miglioramento della qualità del servizio

### A. Finalità

Si è verificata l'esigenza di ridurre le previste congestioni di rete correlate alla sezione critica Nord Calabria e quindi di liberare una consistente quota della nuova capacità produttiva. Rompendo questo vincolo si prevede un miglioramento della competitività del mercato elettrico e la riduzione delle limitazioni delle centrali termoelettriche ed eoliche della Calabria.

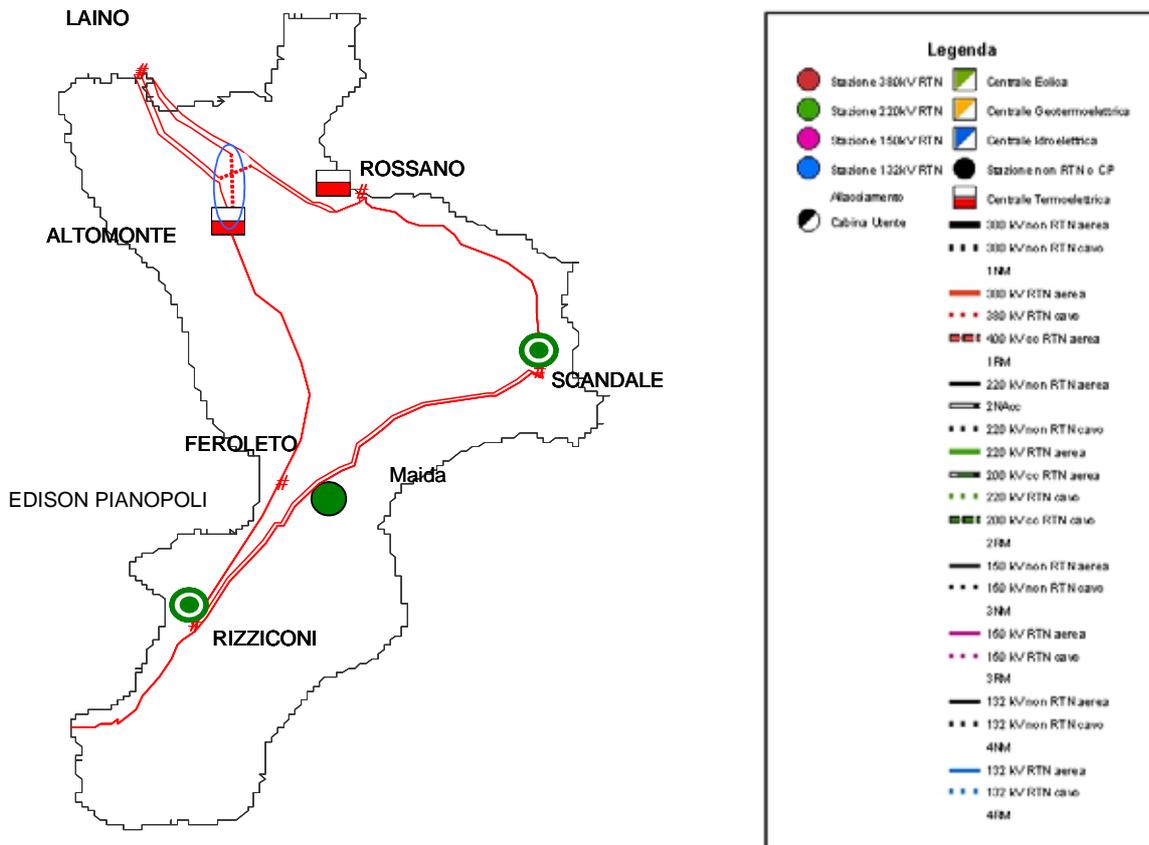
Si prevede inoltre la copertura del fabbisogno alla punta e l'aumento dell'offerta sul mercato elettrico, miglioire della sicurezza e della qualità di trasmissione dell'energia elettrica e conseguente incremento dell'affidabilità del servizio proposto.

### B. Caratteristiche generali

È prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto lungo circa 8 km in semplice terna per collegare le due terne del tronco DT afferente a Laino: una a Rossano, l'altra ad Altomonte (mediante incrocio tra la Rossano-Laino e la "nuova" Altomonte-Laino) e ridurre le limitazioni sulle produzioni attuali e future in Calabria.

<sup>3</sup> Incluso nell'intervento "Riassetto rete Nord Calabria" del Rapporto sullo stato di avanzamento del PdS 2007

**Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte**



Stato della RTN nella regione Calabria ed individuazione dell'intervento "Laino- Altomonte" (vd. cerchio blu).

⊙ = Stazione a 220kV in costruzione

**C. Localizzazione dell'area di studio**

L'area di studio si colloca a sud del Parco Nazionale del Pollino, interessando i territori comunali di Altomonte, Firmo, Saracena, Castrovillari e San Basile, tutti compresi nella provincia di Cosenza. Ha un'estensione territoriale pari a circa 43 km<sup>2</sup> ed un asse mediano di circa 8 km.

**Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte**



**Localizzazione dell'area di studio**

**D. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio**

**D.1 Aspetti fisici**

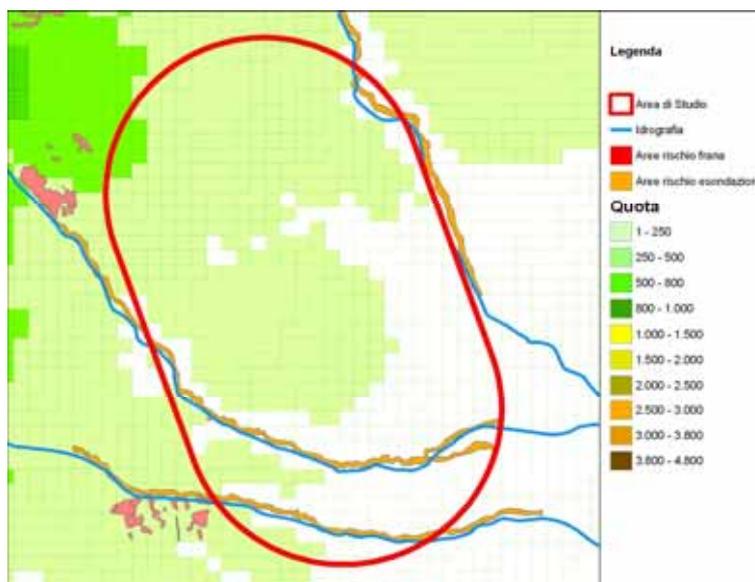
Gli aspetti della geologia locale di estremo interesse, sono legati alla presenza di rocce magmatiche costituite dalle "pietre verdi" (serpentine) e dalle lave a cuscino, visibili per esempio a Timpa delle Murge, a S. Severino, a Monte Pelato, a Timpa di Pietrasso.

I sistemi fluviali, che dividono il territorio dell'area di studio in bacini ben definiti, sono pregevoli per la ricchezza di corsi d'acqua e sorgenti, alcune delle quali dalle proprietà oligominerali o termali.

A nord il bacino fluviale del Sinni, il corso d'acqua più importante del versante lucano del Parco, è alimentato da due importanti affluenti, il Frido e il Sarmento.

Il primo, a carattere torrentizio, nasce da Piano Iannace, nel cuore del massiccio a 1800 metri di quota. Attraversa dapprima i Piani di Vacquaro, poi un maestoso bosco ricco di cerri e faggi, il Magnano, da dove raccoglie le acque del torrente Peschiera e conclude la sua corsa nei pressi dell'antico convento del Ventrile di Francavilla sul Sinni.

Le acque convogliate da Serra delle Ciavole, Toppo Vuturo e Falconara alimentano il torrente Raganello, corso d'acqua famoso per le sue gole nate dall'azione combinata dell'erosione fluviale e dei movimenti tettonici. Visto il grande valore naturalistico per essere caratterizzate da imponenti formazioni rocciose sulle quali vegetano pini loricati, con la presenza alle quote più alte di faggete nelle quali è presente anche l'abete bianco.

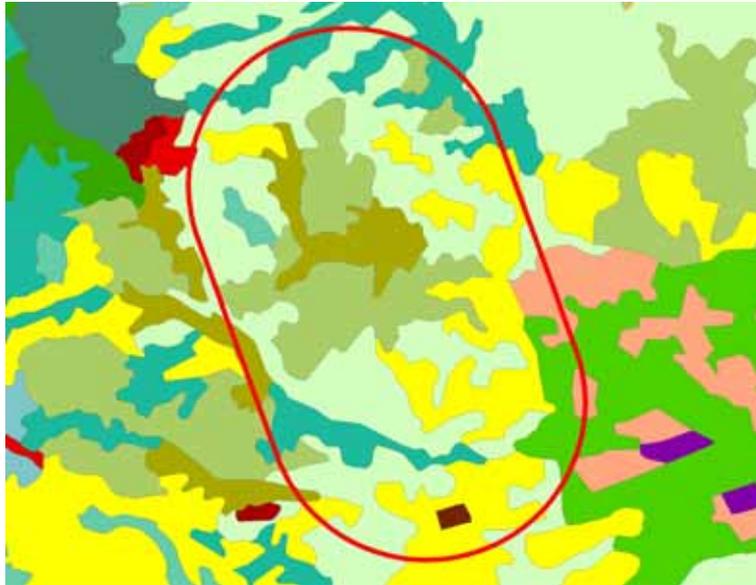


**Mappa degli aspetti fisici principali**

Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte

D.2 Uso del suolo

L'area di studio è caratterizzata esclusivamente da ambienti agricoli e forestali. Infatti il 27% del territorio dell'area di studio è di tipo agricolo ed il 73% è composta da aree boscate.



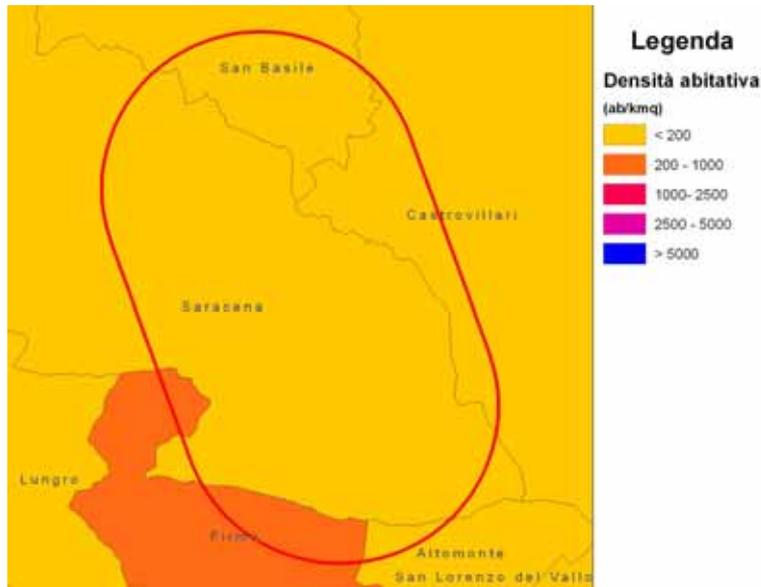
tipologia	%
Seminativi in aree non irrigue	21
Seminativi in aree irrigue	3
Frutteti e frutti minori	1
Oliveti	17
Colture annuali associate a colture permanenti	40
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali	1
Aree agroforestali - Colture annuali o pascolo sotto copertura arborea composta da specie forestali.	7
Boschi di latifoglie	8

Carta dell'uso del suolo Corine Land Cover Livello III

D.3 Popolazione

Amministrazione	Popolazione	Densità
Altomonte	4.494	68.8
Firmo	2.460	213.4
San Basile	1.285	69.5
Saracena	4.309	38.6
Castrovillari	22.389	172

**Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte**



**Carta della densità abitativa**

**D.4 Beni paesaggistici**

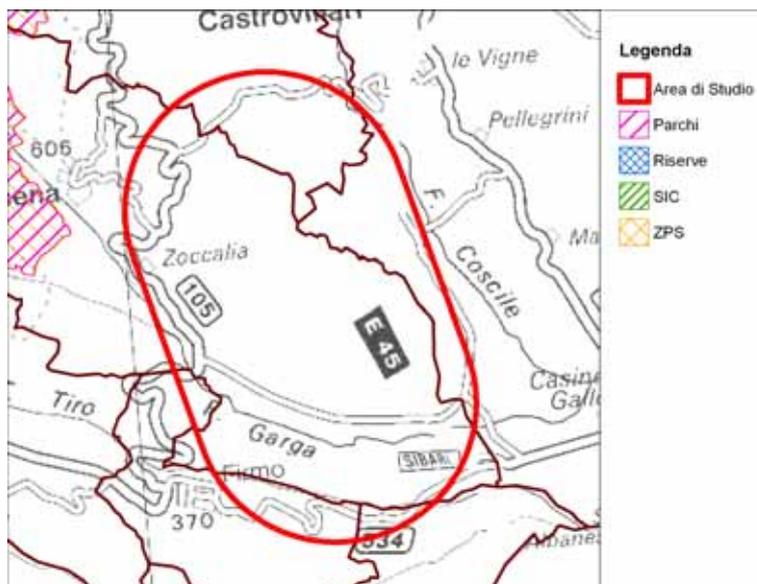
Il territorio in esame, di carattere prevalentemente montuoso, presenta i due massicci del Pollino e dell'Orsomarso, che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale.

**D.5 Beni architettonici, monumentali e archeologici**

Nell'area di studio non ricadono beni culturali ed architettonici.

**D.6 Aree protette**

Nell'area di studio non vi sono aree protette.



**Carta delle aree protette**

**D.7 Vegetazione, flora, fauna**

La vegetazione è diversificata in fasce altitudinali, anche se intervengono alcuni fattori come il microclima, la natura del suolo o

**Elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte**

l'esposizione a rendere puramente indicativo ogni riferimento di quota. Nelle zone prossime alla costa, fino ai 700-800 m, prevale la macchia mediterranea. Sui fondi sabbiosi e rocciosi, tendenzialmente aridi, si evidenzia una vegetazione bassa e rada denominata "gariga", costituita da specie, talvolta aromatiche, come cisto (*Cistus salvifolius*, *Cistus incanus*, *Cistus monspeliensis*), timo (*Thimus capitatus*), camedrio arboreo (*Teucrium fruticans*); in altri casi predomina la "steppa mediterranea" con la presenza di graminacee perenni.

Nelle aree di maggiore altitudine vegeta un relitto dell'ultima glaciazione, una rarità: il pino loricato. Si estendono sulle pendici delle montagne immensi, fitti, impenetrabili boschi di faggio, di castagno, di cerro, coperti di muschio, tappezzati di funghi, di frutti e di erbe aromatiche.

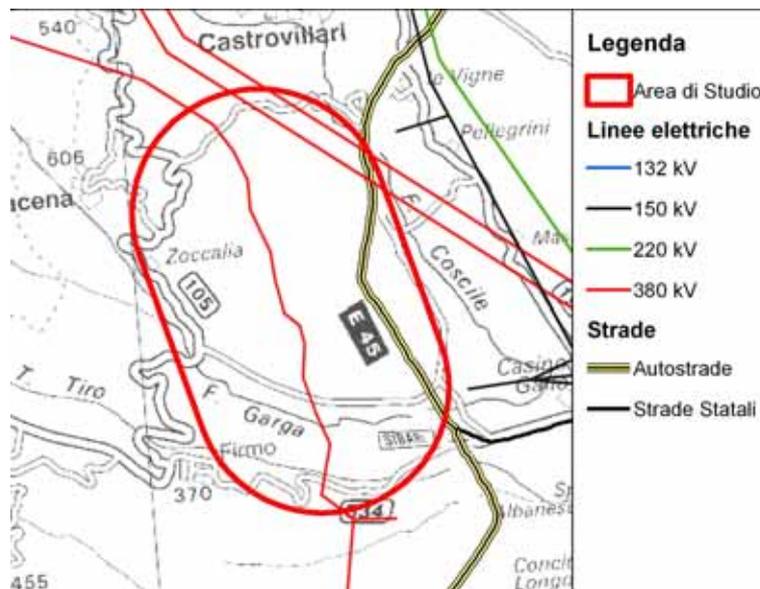
Tra le cime dolomitiche, sui costoni e le balconate volteggia imperiosa l'aquila reale. Le zone coperte di boschi di faggio, di castagno e di cerro sono popolate da fauna in via di estinzione: il lupo appenninico, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale e il corvo imperiale.

**D.8 Infrastrutture**

Le principali infrastrutture elettriche che insistono sull'area di studio sono:

- 3 elettrodotti a 380 kV per un totale di 17 km,
- 2 elettrodotti a 150 kV per un totale di 0.05 km

Sull'area insiste l'Autostrada A3 e non sono presenti strade statali.



**Mappa delle infrastrutture elettriche e di trasporto**

**D.9 Sintesi**

		Dati utilizzati per il calcolo
<b>ASPETTI TECNICI</b>		
06_Superfici al massimo dislivello	<b>0</b> [%]	Modello digitale del terreno
<b>ASPETTI SOCIALI</b>		
03_Urbanizzato continuo	<b>0,00</b> [%]	Corine Land Cover
04_Popolazione residente	<b>37.397</b> [ab]	Censimento ISTAT 2001
<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>		
01_Aree di valore culturale e paesaggistico	<b>0,22</b> [%]	SITAP
07_Compatibilità paesaggistica	<b>Scarso</b> [-]	Modello digitale del terreno SITAP

**Elettrodotta 380 kV Laino-Altomonte**

		<i>Corine Land Cover</i>
11_Aree di pregio per la biodiversità	<b>0,11</b> [%]	<i>AA.PP., Natura 2000, SITAP Corine Land Cover</i>
14_Aree a rischio idrogeologico	<b>0,00</b> [%]	<i>PAI</i>
<b>ASPETTI TERRITORIALI</b>		
01_Lunghezza dell'intervento	<b>9</b> [km]	<i>Stima effettuata da Terna</i>
04_Aree preferenziali	<b>8,87</b> [%]	<i>Corine Land Cover</i>
09_Urbanizzato discontinuo	<b>0,00</b> [%]	<i>Corine Land Cover</i>

**D. Prossime attività previste**

Conclusa il livello strategico sono state intraprese le prime attività per l'individuazione delle alternative del livello strutturale.

**Tavolo tecnico per la condivisione dei Criteri ERA e dei Corridoi (Fase Strutturale)**

- **26 luglio 2007:** attivazione del Tavolo tecnico regionale per la condivisione dei criteri localizzativi (ERA) e dei corridoi ambientali e per lo scambio dei dati cartografici; per questo intervento partecipano i Comuni di Altomonte, Saracena, Firmo, Castrovillari e San Basile
- **06 agosto 2007:** sopralluogo nei comuni di Altomonte, Firmo e Saracena per la condivisione del corridoio con scambio di dati cartografici territoriali. I Comuni danno parere positivo alla proposta di corridoio.
- **12 settembre 2007:** Sopralluoghi congiunti con i Comuni di San Basile e Castrovillari per la condivisione del corridoio. Il Comune di San Basile approva la proposta di corridoio mentre Castrovillari richiede più tempo per confrontare i dati tecnici presentati da Terna con il proprio Piano Regolatore.
- **18 ottobre 2007:** Incontro con i tecnici del Comune di Castrovillari per la condivisione della proposta di corridoio; esito positivo con richiesta da parte del Comune di dismettere una linea 150 kV ricadente in area di pregio con presenza di ville storiche. Impegno da parte dei tecnici di Terna di verificare tale possibilità.

Attualmente sta proseguendo il confronto e le verifiche finalizzate alla individuazione e condivisione del corridoio preferenziale.

**F. Documentazione disponibile**

- Banca dati Terna s.p.a
- Verbali dei singoli tavoli tecnici e verbale della riunione plenaria.
-

### 2.4.3 Elettrodotto 380 kV Feroletto Maida<sup>4</sup>

#### Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida

*Livello di avanzamento attuale* : strategico

*Livello documentato nella scheda*: strategico

*Esigenza individuata nel PdS 2007*

*Anno stimato di completamento delle opere*: 2011

*Tipologia*: realizzazione elettrodotto aereo 380 kV

*Regioni coinvolte*: Calabria

*Motivazioni*:

- Sicurezza dell'approvvigionamento tramite soluzione delle criticità e superamento dei poli limitati di produzione
- Riduzione delle perdite e delle congestioni ai fini dell'efficienza del servizio

#### A. Finalità

- Regolazione dei transiti sulle due dorsali (ionica e tirrenica) a 380kV della Calabria
- Riduzione delle congestioni di rete correlate alla sezione critica Centro Calabria agevolando gli scambi di potenza
- Miglioramento della competitività del mercato elettrico; rimuove le possibili limitazioni della produzione di centrali termoelettriche ed eoliche della Calabria
- Migliorare la qualità e la sicurezza del servizio di trasmissione dell'energia elettrica
- Incremento dell'affidabilità e diminuzione della probabilità di energia non fornita

#### B. Caratteristiche generali

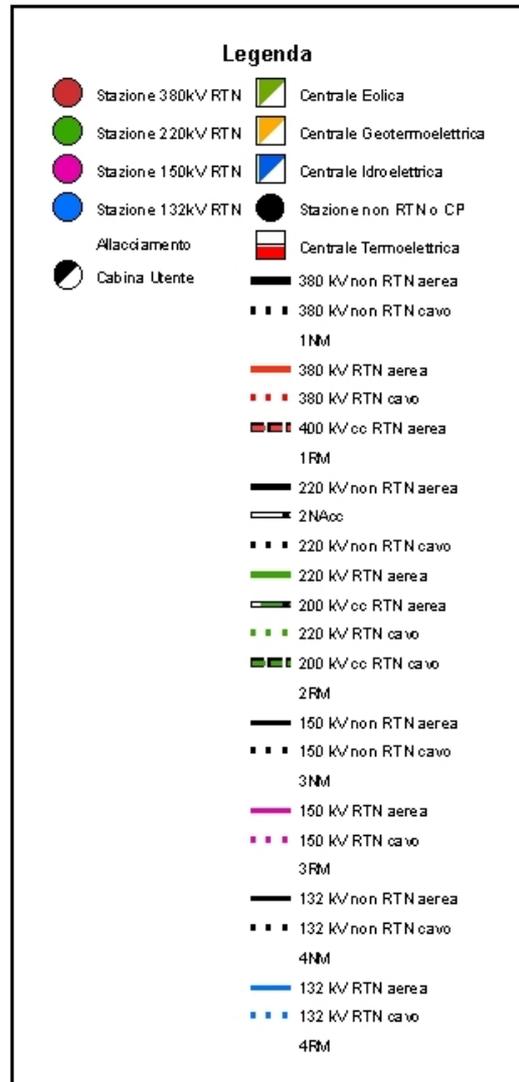
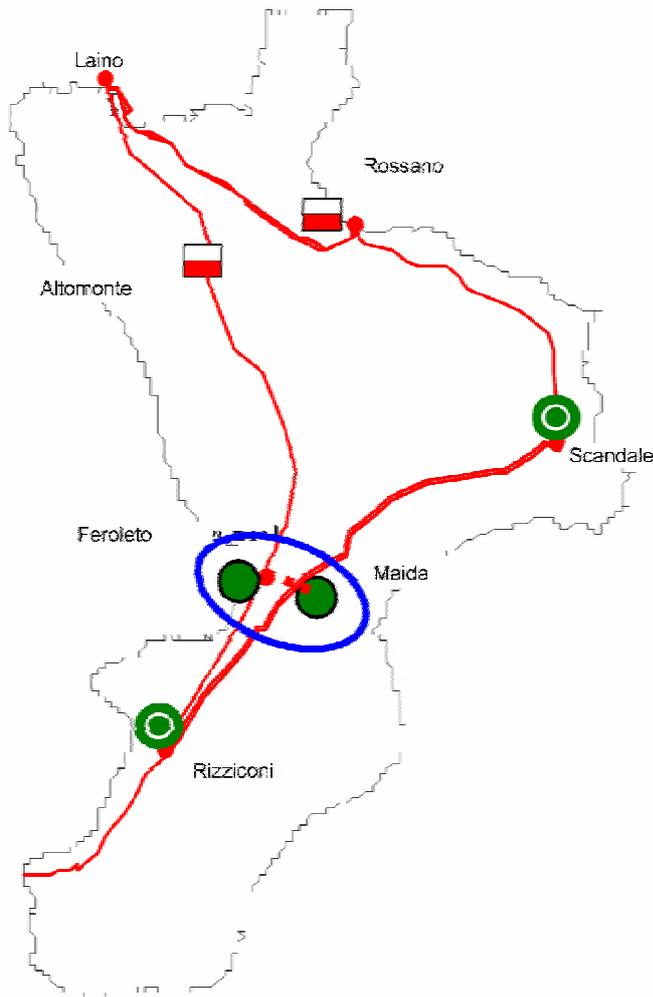
<b>ASPETTI TECNICI</b>	
01_Riduzione del rischio di disservizio elettrico	<b>Buono</b>
02_Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	<b>Buono</b>
03_Rimozione dei limiti di produzione	<b>Buono</b>
04_Variazione della capacità di scambio con l'estero	<b>0</b>
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
01_Riduzione delle perdite di rete	<b>Discreto</b>
02_Riduzione delle congestioni	<b>Buono</b>
03_Costo intervento	<b>-</b>
04_Profittabilità	<b>Buono</b>
<b>ASPETTI SOCIALI</b>	
01_Qualità del servizio	<b>Buono</b>

#### C. Caratteristiche tecniche

Realizzazione di un nuovo elettrodotto di circa 13 km a 380 kV in singola terna, in uscita dalla stazione di Feroletto ed entrante nella futura stazione a 380 kV per la raccolta della produzione eolica da ubicarsi nel comune di Maida, al fine di collegare le due dorsali (ionica e tirrenica) a 380kV della Calabria.

<sup>4</sup> Ex "Elettrodotto 380 kV Trasversale Calabria"

**Elettrodotto 380 kV Ferrolo-Maida**

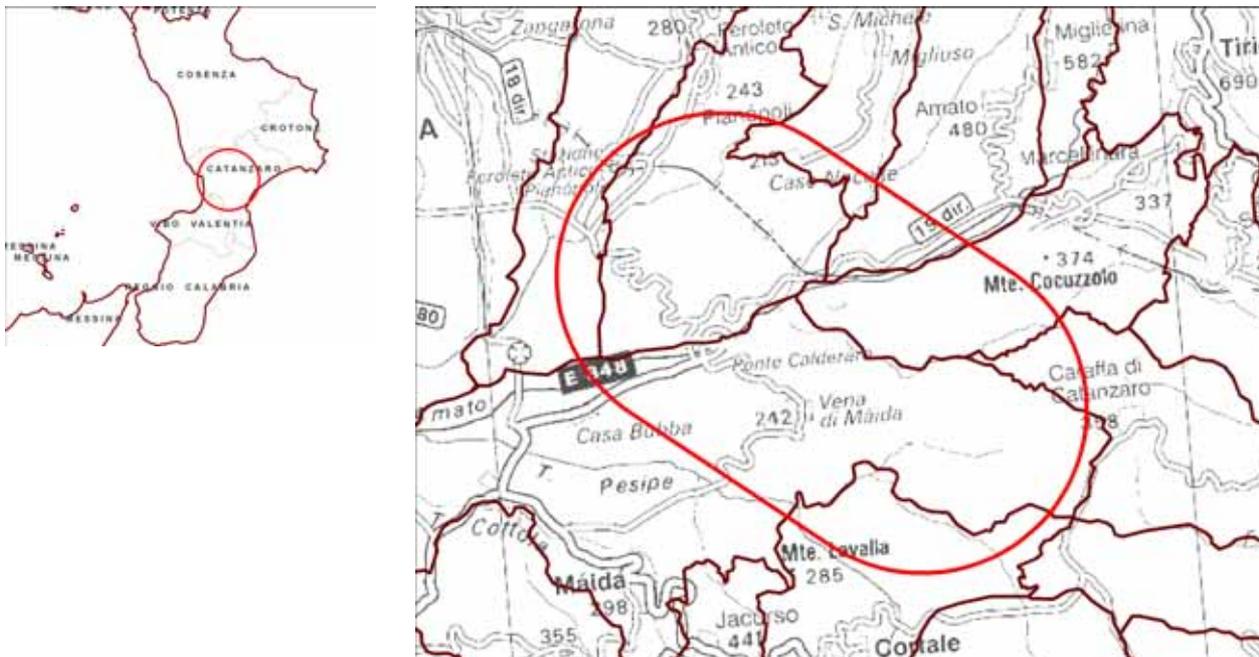


**Schema elettrico della Calabria**

**D. Localizzazione dell'area di studio**

L'area di studio è collocata nella provincia di Catanzaro e comprende un territorio pari a circa 73 km<sup>2</sup> ed avente un asse mediano di 13 km. nell'area di indagine sono compresi 8 comuni: Ferrolo Antico, Pianopoli, Amato, Marcellinara, Maida, Caraffa di Catanzaro, Serrastretta e Cortale. Nell'area di studio insistono terreni agricoli ed aree a forte sviluppo industriale, le maggiori problematiche sono riferite al rischio di esondazione dei torrenti che l'attraversano, ciò comporta anche rischi di fenomeni franosi. Mancano parchi e riserve naturali e non si registra la presenza di luoghi con particolare pregio culturale e paesaggistico.

**Elettrodotto 380 kV Feroleto-Maida**

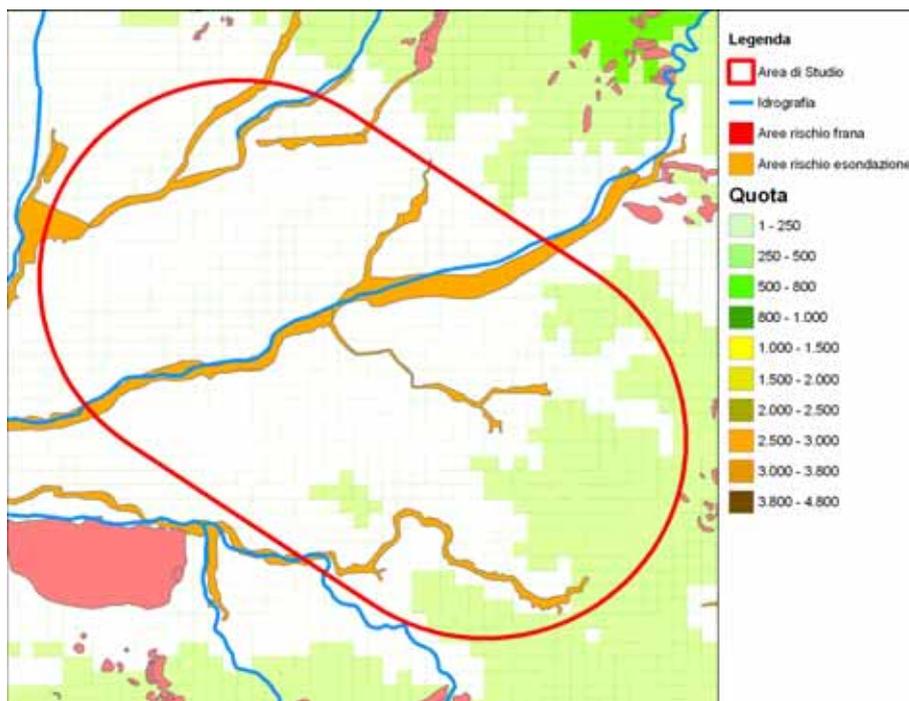


**Localizzazione dell'area di studio**

**E. Analisi ambientale e territoriale dell'area di studio**

**E.1 Aspetti fisici**

L'orografia ha le caratteristiche tipiche della vicina Sila centrale: valli che tendono a stringersi incise da torrenti, che nei periodi piovosi assumono carattere torrentizio e movimentano ingenti masse di detrito, che si depositano quando le pendenze si riducono. Grazie alla forte attività antropica, che ultimamente sta subendo degli incrementi, le aree boscate, anche se ancora numerose, iniziano a perdere terreno dando luogo a fenomeni franosi.

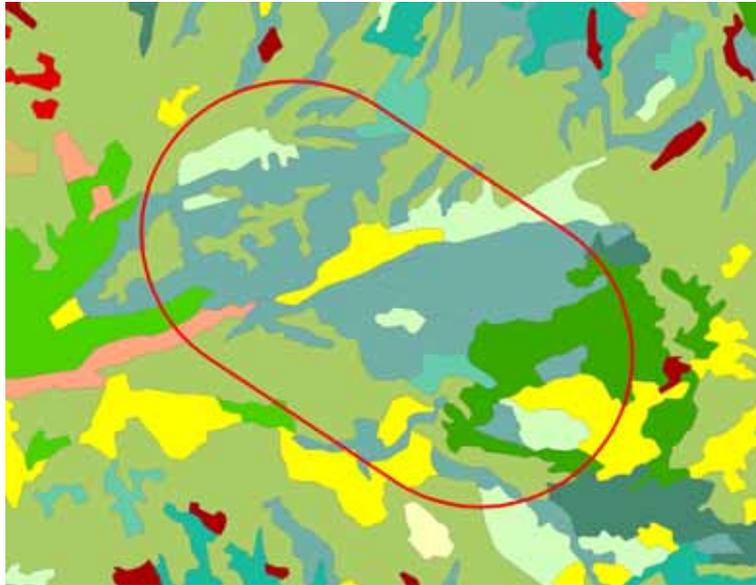


**Carta dei principali aspetti fisici dell'area di studio**

Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida

E.2 Uso del suolo

Il territorio dell'area di studio ha forte vocazione naturale: quasi il 60% del territorio infatti sono territori boscati e ambienti seminaturali. Il 38.35% invece sono territori agricoli. Solo il 2.45% sono territori modellati artificialmente sparsi omogeneamente per tutta l'area di studio. (Le percentuali vanno intese come proporzione sul totale).



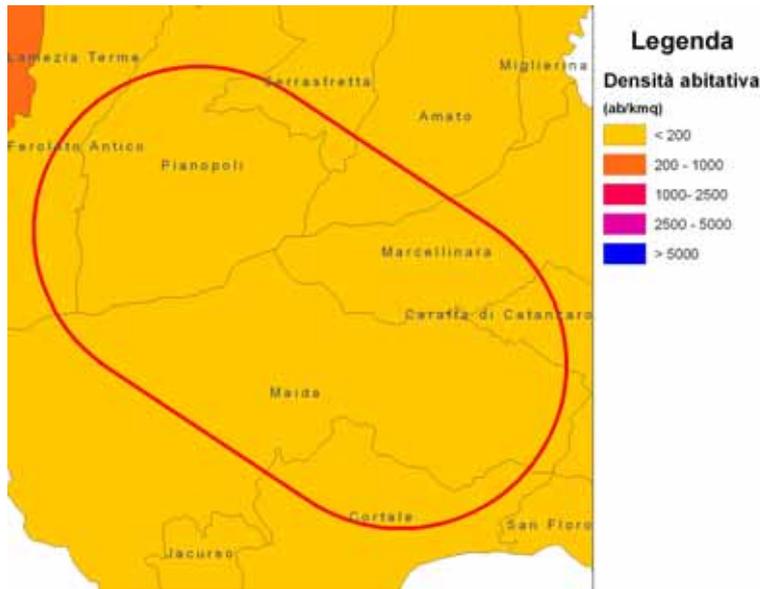
tipologie	%
Seminativi in aree non irrigue	8
Seminativi in aree irrigue	1
Frutteti e frutti minori	1
Oliveti	29
Colture annuali associate a colture permanenti	9
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali	2
Boschi misti	10
Aree a vegetazione sclerofilla	40

Carta d'uso del suolo Corine Land Cover Livello III

E.3 Popolazione

Comune	Abitanti [ab]	Densità abitativa [ab/km <sup>2</sup> ]
Amato	874	41,8
Caraffa di CT	2084	84,4
Cortale	2436	83,2
Feroletto antico	2114	96
Maida	4337	74,5
Marcellinara	2198	106,5
Pianopoli	2315	95,1
Serrastretta	3588	87,1

**Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida**



**Mappa della densità abitativa**

**E.4 Beni paesaggistici**

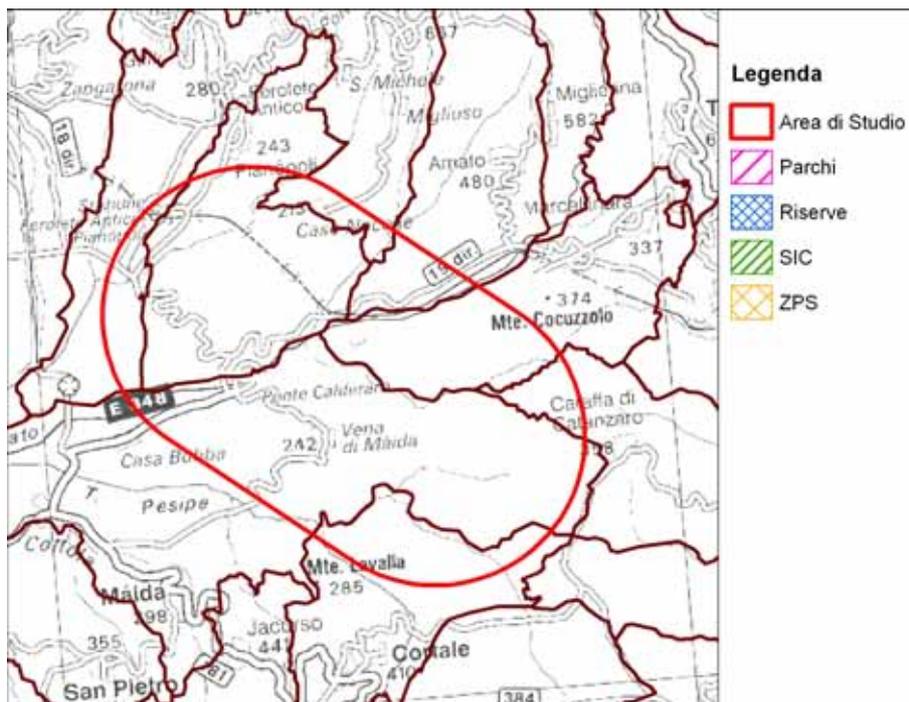
Nel paesaggio forestale, dotato di una elevata biodiversità, si inserisce un patrimonio boschivo, di notevole provvigioni e di considerevole valore ecosistemico, che va di conseguenza adeguatamente salvaguardato e conservato.

Il paesaggio agrario è più specificamente il risultato di un'interazione tra uomo e ambiente, in continuo divenire soprattutto come conseguenza del variare delle condizioni sociali, ma anche dell'evoluzione della cultura e dei progressi della tecnica agraria.

**E.5 Beni architettonici, monumentali e archeologici**

Assenti

**E.6 Aree protette**



**Mappa delle aree protette e dei Siti Natura 2000**

**Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida**

**E.7 Vegetazione, flora, fauna**

Sono ben rappresentati gli uliveti ed i vigneti coltivati su terreni sistemati a terrazzamenti. Si passa poi per i querceti (roverella, cerro, farnia, rovere) e per i vasti castagneti, anch'essi sistemati, in gran parte, a terrazze o a lunette. Di seguito si sale verso la fascia del pino laricio dove vasti e rigogliosi pascoli si alternano a terreni coltivati a patate, a grano, a segale, a prato, a frutteto, e ad estese foreste in cui il pino laricio calabrese. Le pinete silane costituiscono delle formazioni naturali monolite dalle quali nell'ambiente climax, è esclusa qualsiasi altra specie arborea;

Alle altitudini superiori ci si imbatte nella fascia del faggio ove la predetta pianta costituisce la specie forestale predominante avendovi trovato l'ambiente ecologico più confacente alle proprie esigenze; al limite inferiore confina con le pinete di laricio e spesso con l'ontano napoletano. Solo eccezionalmente, per particolari condizioni ecologiche, il faggio confina con le querce caducifoglie.

Nella fascia mediterranea si evidenziano il corbezzolo, i cisti, la ginestra di Spagna, l'erica, il ginestrone, la ginestra spinosa, con soprassuoli di leccio, carpino, frassino, acero, ed altre.

Per quanto riguarda le piante arbustive ed erbacee che spesso accompagnano il pino laricio, sembra che non esista un'associazione particolare ma solamente una fortuita convivenza di specie provenienti dalle zone fitoclimatiche superiore ed inferiore. Tra gli arbusti ricordiamo il salicone, il melo selvatico, il pero selvatico ed il cocumilio, il biancospino, e più di rado il sambuco, l'agrifoglio ed il pungitopo, il lampone, il rovo e la fragola; meno diffusa nelle radure erbose o sassose è la ginestra odorosa.

Sul versante ionico orientale si nota anche la presenza del sorto ciavardello, del carpino bianco e del carpino nero o carpinello. In questa fascia è anche da ricordare la Genista anglica, in gergo detta "ciciarella", sempre più invadente; la sua presenza risulta anomala in quanto trattasi di specie a distribuzione atlantica, dalle coste del Portogallo alla Danimarca.

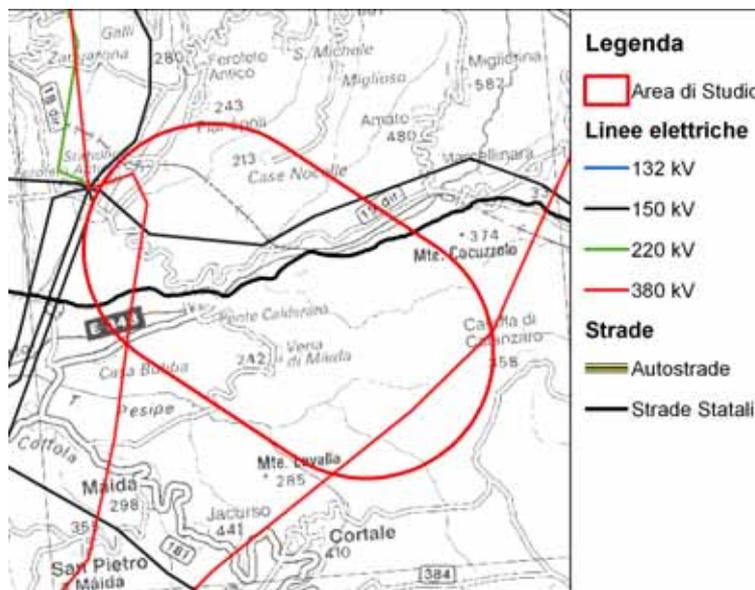
Fra i mammiferi un posto di primaria importanza è rivestito dal lupo (*Canis lupus*). Moltodiffuso è il cinghiale e anche lo scoiattolo. Altri roditori presenti nel parco sono il ghio, il quercino, il moscardino, topi selvatici e toporagni ed il driomio.

Si constata la presenza di buona parte delle specie piciformi: Picchio nero che è una delle specie di maggior interesse faunistico ed il cui areale trova in Sila la punta più meridionale d'Europa, picchio verde, picchio rosso maggiore picchio rosso mezzano, anch'esso estremamente importante e picchio rosso minore. Altre specie tipiche del livello corticale sono il torcicollo, il picchio muratore ed il rampichino.

Anche i rapaci sono ben rappresentati, con numerose specie sia diurne che notturne. Poiane e gheppi trovano ampi territori di caccia sia in Sila che in Aspromonte. L'astore e lo sparviere frequentano i boschi silani mentre il falco pellegrino è più diffuso in Aspromonte dove nidifica l'aquila del Bonelli. Si ricorda la presenza di gufi, allocchi e civette che trovano facili prede nella ricca fauna del sottobosco.

Fra gli anfibi si ricorda la salamandrina dagli occhiali e fra i rettili la vipera comune.

**E.8 Infrastrutture**



**Carta delle infrastrutture elettriche e di trasporto**

Le linee elettriche presenti nell'area di studio sono:

- 2 elettrodotti a 380 kV: Rizziconi-Scandale e Feroletto-Rizziconi
- 1 elettrodotto a 220 kV: Feroletto-Mucone
- 4 elettrodotti a 150 kV: Feroletto-Maierano, Catanzaro2-Feroletto, Feroletto-Gioiat. Ind. cp. Francavilla A., CP Feroletto-CP Soveria Mannelli.

Le direttrici stradali presenti nell'area di studio sono:

- E848/SS280
- SS109

**Elettrodotto 380 kV Feroletto-Maida**

- SS109bis
- SS179
- SS179dir
- SS19
- SS19dir

Le ferrovie presenti nell'are sono:

- Lamezia Terme – Catanzaro;
- Cosenza Centro - Catanzaro Centro.

**E.9 Sintesi**

		Dati utilizzati per il calcolo
<b>ASPETTI TECNICI</b>		
06_Superfici al massimo dislivello	<b>15,5</b> [%]	<i>Modello digitale del terreno</i>
<b>ASPETTI SOCIALI</b>		
03_Urbanizzato continuo	<b>0,00</b> [%]	<i>Corine Land Cover</i>
04_Popolazione residente	<b>16358</b> [ab]	<i>Censimento ISTAT 2001</i>
<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>		
01_Aree di valore culturale e paesaggistico	<b>0,00</b> [%]	<i>SITAP Corine Land Cover</i>
07_Compatibilità paesaggistica	<b>Buono</b> [-]	<i>Modello digitale del terreno SITAP Corine Land Cover</i>
11_Aree di pregio per la biodiversità	<b>0,00</b> [%]	<i>Database MATTM SITAP Corine Land Cover</i>
14_Aree a rischio idrogeologico	<b>0,00</b> [%]	<i>PAI</i>
<b>ASPETTI TERRITORIALI</b>		
01_Lunghezza dell'intervento	<b>12</b> [km]	<i>Stima effettuata da Terna</i>
04_Aree preferenziali	<b>1,42</b> [%]	<i>Corine Land Cover</i>
09_Urbanizzato discontinuo	<b>0,37</b> [%]	<i>Corine Land Cover</i>

**F. Prossime attività previste**

Sono già state effettuate alcune tappe del percorso concertativo per il livello strutturale

- **26 luglio 2007:** attivazione del Tavolo tecnico regionale per la condivisione dei criteri localizzativi (ERA) e dei corridoi ambientali e per lo scambio dei dati cartografici; i Comuni interessati a questo intervento non si sono presentati.
- **11 settembre 2007:** secondo incontro tavolo tecnico, i Comuni presenti erano: Maida, Pianopoli, Feroletto Antico e Caraffa di Catanzaro. Scambio dei dati cartografici per la condivisione della proposta di corridoio.
- **2 ottobre 2007:** sopralluoghi con i Comuni di Pianopoli e Feroletto Antico per la condivisione del corridoio, con esito positivo.
- **3 ottobre 2007:** la Regione convoca, per l'ultima volta, i Comuni che non si sono presentati ai precedenti tavoli tecnici; sono presenti i Comuni di Serastretta e Cortale; scambio dei dati cartografici e condivisione della proposta del corridoio.

I Comuni e la Regione si devono ancora esprimere sul corridoio preferenziale.

## 2.5 INTERVENTI DA AVVIARE ALLA CONCERTAZIONE

			Altre regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato
Provincia Reggio Calabria <sup>5</sup>	razionalizzazione	linee aeree 150 kV	-	<u>PdS 2008</u>		2012

### 2.5.1 Provincia Reggio Calabria<sup>5</sup>

Conseguentemente al potenziamento a 380 kV della stazione di Scilla è previsto un piano di ammodernamento e razionalizzazione della rete a 150 kV in uscita dalla stazione che comprende i seguenti interventi:

- nuove realizzazioni
- potenziamenti
- dismissioni

Il risultato finale delle attività di razionalizzazione vede la dismissione di 87 km di linee aeree a fronte di nuove realizzazioni per 63 km (di cui 14 km in cavo)

Tali interventi sono resi possibili dalla realizzazione del potenziamento dell'interconnessione a 380 kV tra le SE di Rizziconi (RC) e Sorgente (ME).

Nel corso della fase di concertazione attuata per la definizione della Fascia di Fattibilità relativa al soprarichiamato intervento, si è individuata l'opportunità, offerta dal nuovo collegamento, di potenziare l'esistente stazione di Scilla (RC) da 150 kV a 380 kV in modo tale da alimentare direttamente dal sistema a 380 kV la rete di distribuzione a 150 kV del sud Calabria migliorandone in gran parte la qualità del servizio anche attraverso l'adeguamento e l'ammodernamento di alcune linee e la demolizione e l'interramento di altre con evidenti benefici ambientali.

<sup>5</sup> Questo intervento è compreso in "Elettrodotto 380 kV Sorgente - Rizziconi e Riassetto rete 150 kV Messina" nella Sezione II del PdS 2008.